

Schools intensive

Autumn School | Inaugurazione del Dottorato

40 ore, I, II, III anno

Referenti: Annalisa Busetta, Gabriella D'Agostino, Chiara Giubilaro, Barbara Pinelli e il collegio dottorale.

La scuola autunnale del Dottorato rappresenta il momento inaugurale del XLI ciclo del Dottorato. L'obiettivo della prima parte della scuola è di accogliere i/le nuovi/e dottorandi/e, illustrare il progetto formativo del Dottorato e discutere i progetti di ricerca dei/le dottorandi/e in presenza dei/le componenti del Collegio e dei/le dottorandi/e dei cicli precedenti. La seconda parte è organizzata insieme al Centro di Ateneo Migrare e consiste in una conferenza internazionale sulla relazione fra migrazioni e università. La conferenza sarà articolata in keynote lectures e tavole rotonde, ciascuna delle quali sarà dedicata a come declinare le tre missioni dell'università (didattica, ricerca e terza missione) in un contesto sempre più intensamente risignificato dalle migrazioni. Una sessione della Autumn school sarà organizzata dai dottorandi dei cicli precedenti.

Winter School | Metodi per la ricerca sulle migrazioni

40 ore, I, II anno

Referenti: Annalisa Busetta, Chiara Giubilaro, Alessandra Di Maio, Marco Picone, Barbara Pinelli, Manoela Patti, Hamid Reza Oskorouchi.

La scuola invernale del Dottorato è dedicata ai metodi per la ricerca sulle migrazioni. L'obiettivo è di fornire ai dottorandi una mappatura in chiave interdisciplinare delle metodologie, delle tecniche e degli approcci per lo studio e l'analisi delle migrazioni: la sfida del quantitativo, l'etnografia, i metodi visuali e creativi, l'archivio e il metodo storico, la letteratura come metodo, saranno le questioni intorno a cui le sessioni della Winter school saranno costruite. Una sessione sarà dedicata agli strumenti digitali per la ricerca e ai software che utilizzano l'intelligenza artificiale generativa. La sessione iniziale e la sessione finale della Winter school saranno dedicate a due momenti di discussione aperta organizzati dai dottorandi dei tre cicli.

Spring School | Migrazioni, ambiente e giustizia sociale

40 ore, I, II anno

Referenti: Annalisa Busetta, Lucia Craxì, Palmira Immordino, Giuseppe Maggio (esterno).

La scuola primaverile del Dottorato affronterà la relazione tra migrazioni e questione ambientale, con particolare riferimento ai cambiamenti climatici e ai suoi effetti sulla mobilità umana. L'obiettivo è di offrire una ricognizione in chiave critica e interdisciplinare dei modi in cui la questione climatica sta riconfigurando le politiche, le norme, i discorsi e le pratiche della migrazione. In particolare, si affronterà il tema delle cosiddette migrazioni climatiche, con un'attenzione particolare a come queste si intrecciano con le questioni di giustizia socio-ambientale, colonialità/decolonialità, salute e disuguaglianze globali. La scuola intende offrire uno spazio di confronto tra discipline diverse – dalla geografia alla demografia e alla sociologia, dall'antropologia al diritto, dall'ambiente alla salute globale – e tra voci provenienti da contesti accademici e attivisti. Attraverso lezioni, workshop e

momenti di discussione, i/le partecipanti avranno l'opportunità di analizzare casi di studio, riflettere sulle categorie analitiche impiegate nel dibattito internazionale e interrogarsi sulle implicazioni etiche e politiche delle risposte istituzionali alle migrazioni indotte da fattori ambientali. Particolare attenzione sarà dedicata anche alla produzione di saperi dal Sud globale, incluse buone pratiche in merito a strategie di mitigazione e adattamento, alle resistenze locali e ai movimenti che contestano le narrazioni dominanti sul cambiamento climatico e la mobilità, con l'obiettivo di favorire un approccio realmente decoloniale e sensibile alla giustizia epistemica.

Summer School | Migrazioni e guerra

40 ore, I, II anno

Referenti: Annalisa Busetta, Lucia Craxì, Palmira Immordino

La scuola estiva del dottorato, dedicata al tema "Guerra e Migrazioni" intende analizzare con un approccio multidisciplinare le intersezioni tra conflitto armato, mobilità forzata e processi di vulnerabilizzazione. In collaborazione con Emergency ONG, saranno approfondite le problematiche legate alla medicina di guerra e alla salute pubblica nei contesti di origine e transito dei migranti. Il programma integra analisi storiche, antropologiche, demografiche e giuridiche, soffermandosi su temi come la storia delle diaspore, la relazione tra diritto internazionale umanitario, dei diritti umani e dei rifugiati e l'effettività dell'accesso alla protezione internazionale la protezione internazionale dei migranti, le dinamiche culturali delle migrazioni forzate e la loro rappresentazione nei media e nella letteratura. Tra i temi trattati rientra anche la gestione sanitaria dei rifugiati con protezione internazionale nei Paesi limitrofi alle zone di conflitto, come nel caso dell'accoglienza e dell'assistenza sanitaria offerta ai cittadini ucraini. L'obiettivo formativo è fornire strumenti analitici avanzati per la comprensione critica dei fenomeni contemporanei legati alla guerra e alla mobilità umana.

Prospettive e/o approfondimenti disciplinari

Statistica delle migrazioni

8 ore, I, II anno

Verifica finale

Docenti: Annalisa Busetta, Hamid Reza Oskorouchi

Il corso mira a fornire gli strumenti statistici di base per la raccolta e l'analisi di tipo quantitativo dei dati relativi alle migrazioni. Le dottorande e i dottorandi verranno introdotti alle definizioni, fonti e misure delle migrazioni volontarie e non. Conosceranno l'utilizzo dei database Istat, Eurostat, Unhcr, migration data portal. Alla fine del corso sapranno produrre un elaborato breve di presentazione delle statistiche esistenti sull'argomento del proprio progetto di ricerca attraverso grafici e tabelle, accompagnato da riflessioni sui limiti dei dati esistenti in termini di definizioni, copertura, raccolta del dato, ecc. Per chi intende fare una indagine quantitativa sul campo l'elaborato dovrà concentrarsi sulla progettazione delle diverse fasi della rilevazione dal campionamento fino alla raccolta e analisi dei dati.

Migrazioni e diritto

8 ore, I, II anno

Verifica finale

Docenti: Daniele Papa, Caterina Scaccianoce, Alessandra Sciarba

Il corso è volto a fornire competenze di base sull'evoluzione delle politiche migratorie a livello internazionale, dell'Ue e nazionale e sulla relazione tra diritti umani e diritto dell'immigrazione, con un focus sociogiuridico e intersezionale sulla protezione internazionale e le protezioni complementari, guardando ai principi, alla normativa e alle prassi (sulla base dei casi concreti seguiti dalla Clinica legale Migrazioni e diritti dell'Università di Palermo). Uno specifico modulo sarà dedicato alla normativa italiana e dell'Ue relativa ai permessi di soggiorni e alla cittadinanza.

Migrazioni internazionali e multilinguismo

8 ore, I, II anno

Docenti: Mari D'Agostino, Anna De Fina, Giuseppe Paternostro, Federico Salvaggio

Il modulo si propone di fornire una introduzione metodologica e teorica al tema del multilinguismo e alla sua rilevanza nella ricerca sulle migrazioni internazionali oggi. Il modulo sarà diviso in quattro incontri: nel primo verrà presentato il volume "Camminare fra tante lingue", esito del PRIN 2022 "Giovani Nuovi Migranti, spazi multilingui e italiano lingua non materna tra apprendimento spontaneo e guidato"; nel secondo e terzo incontro si ragionerà su questioni di metodo relative alla ricerca sul campo e alla trascrizione di testi multilingui orali tenendo conto dei principali metodi di trascrizione conversazionale del parlato; nel quarto incontro si presenterà una proposta di Vademecum didattico.

Teorie e prospettive degli studi sulle migrazioni

8 ore, I, II anno

Verifica finale

Docenti interne: Chiara Giubilaro, Barbara Pinelli

Il corso intende illustrare le prospettive e le teorie sulle migrazioni che si sono succedute nel corso del Novecento sino ad oggi. Offrirà a dottorandi e dottorande una solida conoscenza dei passaggi teorici e analitici che nel corso del tempo si sono articolati intorno allo studio delle migrazioni al fine di fare loro acquisire autonomia del sapere e competenza critica dinanzi a diversi paradigmi teorici e alla loro contestualizzazione storica. Una parte significativa del corso sarà dedicata ai dibattiti contemporanei sviluppati nel contesto internazionale. Il corso terrà conto di prospettive teoriche dal carattere interdisciplinare (per esempio il transnazionalismo) e al contempo delle genealogie con cui diverse discipline (nello specifico: antropologia, geografia, demografia) si sono rapportate al campo delle migrazioni e delle loro specifiche attitudini teoriche e metodologiche dinanzi allo studio della mobilità umana.

Migrazioni e circolazione dei testi

16 ore, I, II anno

Docente e referente: Alessandra Di Maio. In collaborazione con il Dottorato di Studi Umanistici (referenti: S. Jossa, R. Marchese)

Il corso, articolato in moduli, si propone di offrire ai dottorandi spunti di riflessione utili per ripensare e affrontare le sfide epistemologiche poste dalla World Literature. Come cambia l'approccio della ricerca letteraria se si abbandona la prospettiva tradizionale dei canoni nazionali, europei, occidentali e si promuove l'apprendimento e l'uso critico di metodi, strumenti e casi di studio per valorizzare, nell'interpretazione dei testi, classici compresi, l'impatto dei modi della loro circolazione in contesti diversi da quelli di produzione? E che ruolo ha, in questi modi di circolazione, la traduzione? Il discorso sulla migrazione letteraria potrà così fare da reagente rispetto a riflessioni politiche, culturali e sociali sui percorsi - individuali e collettivi - di costruzione delle identità e dei conflitti, di trasmissione e trasformazione dei patrimoni, e di ricerca di equilibri nuovi tra memoria e integrazione. La letteratura narra esperienze come la migrazione, l'esilio, la dislocazione, la costruzione dell'identità. Non è però semplicemente un repertorio di temi con i quali confrontarsi; i testi letterari possono essere letti, oggi più che mai, nella "distanza", valorizzando, nell'interpretazione, l'impatto della loro circolazione in contesti diversi da quelli della loro produzione. In questa prospettiva complessa, il discorso letterario sull'esilio, dalle letterature classiche sino a quelle postcoloniali, si offre come reagente per intendere i processi individuali e collettivi di perdita e di memoria, di trasmissione e di trasformazione di identità, di lacerazione e di ricomposizione dei percorsi di vita.

Ricerca partecipativa in ambito sanitario con popolazioni migranti

4 ore, I, II anno

Verifica finale

Docente: Palmira Immordino

Il corso intende fornire indicazioni pratiche e strumenti di ricerca per coinvolgere attivamente le comunità migranti nella ricerca sulla salute. Facendo riferimento a buone pratiche internazionali e progetti concreti, il corso illustra come applicare un approccio partecipativo, affrontare questioni trasversali come le dinamiche di potere e le barriere linguistiche, e promuovere il coinvolgimento significativo dei migranti in tutte le fasi della ricerca, dalla definizione delle priorità alla diffusione dei risultati.

Etica della ricerca

4 ore, I, II anno

Verifica finale

Docente: Lucia Craxì

Il corso, articolato in due moduli, affronta i principali temi dell'etica della ricerca, con particolare attenzione alla responsabilità sociale della produzione scientifica, alla tutela dei soggetti coinvolti e all'integrità nella conduzione delle ricerche. Verranno inoltre analizzate le implicazioni etiche delle

scelte metodologiche e dei contesti di applicazione, con l'obiettivo di stimolare una riflessione critica sul ruolo del/della ricercatore/ricercatrice nella società contemporanea. Il secondo modulo, differenziato in base all'ambito disciplinare di riferimento dei progetti di ricerca dei/delle dottorandi/dottorande, si concentra sulle specificità delle singole aree di indagine, attraverso l'analisi di casi studio e il confronto con esperti. Laddove necessario, saranno fornite indicazioni pratiche e supporto nella richiesta di parere al Comitato di Bioetica di Ateneo, ai Comitati etici locali o al Comitato Etico Territoriale.

Migrazioni, crisi ambientale, risorse del suolo

12 ore, I, II anno

Docente e referente: Vincenzo Bagarello

Il corso si concentrerà sull'efficienza d'uso del suolo e delle risorse idriche in contesti di fragilità climatica, economica e sociale. Il ciclo di lezioni intende illustrare i concetti, le nozioni e le metodologie di indagine essenziali al fine di garantire rese produttive soddisfacenti attraverso un uso efficiente del suolo e delle risorse idriche. Le lezioni sono particolarmente incentrate sui contesti agricoli a basso livello di meccanizzazione e caratterizzati da una limitata possibilità di accesso ai fattori della produzione. Conseguentemente, lo studio delle problematiche viene affrontato con metodologie semplici, speditive ed economiche. L'organizzazione delle lezioni è altresì orientata a rendere i concetti esposti facilmente comprensibili anche da parte di dottorande e dottorandi con formazione non strettamente agronomica o ambientale.

Articolazione degli incontri:

- Concetti introduttivi. Impatti del cambiamento climatico sulle risorse idriche e conseguenze per le produzioni agricole, forestali e per la gestione del territorio. Strategie di adattamento del comparto agricolo ai cambiamenti climatici. Concetti di gestione sostenibile delle risorse idriche
- Idrologia del suolo. Proprietà fisiche e idrauliche del suolo. Qualità fisica del suolo.
- Metodologie speditive per la stima e la determinazione sperimentale della risposta del suolo a forzanti idrologiche e antropiche.
- Erosione idrica del suolo. Fenomenologia, impatti e previsione.
- Tecniche di miglioramento della qualità fisica del suolo mediante metodologie a basso costo basate sul ricorso ad ammendanti naturali di facile reperibilità.
- Tecniche di conservazione del suolo e dell'acqua.
- Ottimizzazione delle tecniche irrigue in condizioni di carenza idrica.

Voci migranti nella traduzione audiovisiva

4 ore, I, II anno

Docente: Alessandra Rizzo

Il corso mira a fornire un quadro critico-teorico sul fenomeno dell'estetica migratoria nel contesto delle industrie creative e culturali, in spazi pubblici e piattaforme digitali, alla luce di pratiche di collaborazione, partecipazione e attivismo tra artisti, migranti, cittadini, centri di accoglienza, centri universitari. In questo ambito la traduzione audiovisiva nelle sue varie modalità occupa un ruolo centrale nonché strategico nella diffusione di significati identitari che si concretizzano nella sfera pratico-applicativa della traduzione audiovisiva. Coniugando teoria e pratica i dottorandi e le dottorande si confronteranno con repertori digitali, documentari e modelli di opere teatrali creati per

la costruzione identitaria dei migranti, ed entreranno in contatto con il mondo della traduzione audiovisiva come strumento di disseminazione. Il corso sarà articolato come segue:

- 1) “Storia e pratica della traduzione audiovisiva”: Sviluppo sincronico e diacronico della traduzione audiovisiva in relazione ai Translation Studies, Media Studies, Museum Studies.
- 2) “Pratiche dell’estetica della migrazione”: casi studio di documentari, serie televisive, rappresentazioni teatrali, mostre museali e metodologia delle strategie di traduzione.

Storia dell’immigrazione straniera

8 ore, I, II, III anno

Docenti: Manoela Patti, Michele Colucci, Valeria Deplano, Donato Di Sanzo.

Verifica finale

Con il contributo di storici e storiche che hanno studiato l’immigrazione straniera in Italia in età repubblicana, i seminari si concentreranno sull’analisi quantitativa e qualitativa delle mobilità verso l’Italia dal 1945 in poi, con particolare attenzione al mutare dei quadri legislativi italiani, in relazione anche alle trasformazioni della Comunità europea e dei confini dell’Unione. La prospettiva terrà conto specialmente del rapporto tra migrazioni e lavoro, delle questioni di genere e del problema della cittadinanza degli immigrati. Il corso esplorerà le migrazioni anche come parte integrante di processi globali di mobilità, analizzando le interconnessioni tra le dinamiche migratorie, e i contesti internazionali.

Etnografia dell’istituzione penitenziaria

8 ore, I, II, III anno

Docente: Francesca Cerbini

Il seminario, della durata complessiva di 8 ore suddivise in 4 sezioni tematiche, mira ad esplorare le modalità, la problematicità e le sfide teoriche e metodologiche che pone l’esplorazione etnografica delle istituzioni penitenziarie intese come luoghi paradigmatici della segregazione della marginalità sociale, dell’alterità razzializzata e della migrazione indesiderata. Partendo dall’approccio antropologico, queste tematiche generali si declineranno come segue:

- 1) Che cosa sono le istituzioni penitenziarie in teoria: dalla disciplina totalizzante all’incarcerazione di massa selettiva legata al boom carcerario e alla criminalizzazione dell’immigrazione.
- 2) Fare etnografia nelle istituzioni penitenziarie: un approccio “possibile”. A partire dagli anni 2000, alcune importanti etnografie evidenziano diversi aspetti che definiranno le tendenze della ricerca in carcere nel ventennio successivo.
- 3) Etnografie dei mondi penitenziari (parte 1): “abitare” il carcere: si discute e si valorizza uno sguardo “sfocato” sul carcere in grado di captare continuità e sincronie tra dentro e fuori. Si metteranno in evidenza i modi della violenza, le forme della resistenza ed i tentativi di “abitare” il carcere di donne e uomini incarcerati a partire da studi di caso tra Nord e Sud globale.
- 4) Etnografie dei mondi penitenziari (parte 2): religione, diritti e governance “ibride”: si esploreranno tematiche relative a diritti e pluralismo religioso in carcere a partire da studi di caso tra Nord e Sud globale.

Lampedusa. Una storia mediterranea

4 ore, I, II anno

Docente: Jasmine Iozzelli

A partire dalla presentazione del libro di Dionigi Albera *Lampedusa. Una storia mediterranea* (Carocci 2025), il seminario intende far emergere come fantasmi del passato e ritmi dell'ipermodernità coesistano nella creazione del mito dell'"isola pacificata" e in diverse proiezioni eterotopiche, tra turistizzazione, militarizzazione e costituzione dell'isola come "porta d'Europa" per i migranti contemporanei. Il seminario darà conto, attraverso la restituzione di una ricerca dottorale svolta tra 2019 e 2024 a bordo di navi SAR (Search and Rescue, ricerca e soccorso) civili e sull'isola di Lampedusa, della relazione tra enti (sovra-)statali preposti alla gestione europea delle migrazioni; organizzazioni non governative e associazioni informali che si occupano di accoglienza a Lampedusa e di SAR nel Mediterraneo centrale; individui che lavorano, fanno volontariato o "militano" per i vari gruppi. Soggetti che, nelle parole di Albera, "mostrano un impegno incrollabile, piedi ben saldi nel presente e uno sguardo rivolto al mondo di oggi e di domani" ma che si collocano, inevitabilmente, nel complesso quadro Mediterraneo e che costruiscono a loro volta diverse rappresentazioni del "mare di mezzo" e dell'isola "interreligiosa". Militanza politica e logica umanitaria si intrecciano e plasmano, da un lato, le esperienze dei giovani per lo più europei che vanno "al confine più a sud d'Europa", dall'altro le "culture delle organizzazioni" e, di conseguenza, le stesse politiche governative che, tra cooperazione prima e criminalizzazione poi, alternano processi di visibilizzazione e invisibilizzazione delle migrazioni contemporanee.

Seminari a cura dei/delle dottorandi/e

Università e movimenti sociali, pratiche collaborative tra attivismo e ricerca accademica

16 ore, I, II, III anno

Il workshop esplora le relazioni generative tra movimenti sociali e ricerca universitaria, con un focus specifico sugli studi migratori. Attraverso un approccio decoloniale, ci si interrogherà su come costruire alleanze epistemiche transnazionali dentro e fuori l'accademia. Partendo da esperienze concrete, il workshop si propone di esplorare metodi e pratiche collaborative tra Sud e periferie del mondo, valorizzando saperi situati e la produzione collettiva della conoscenza.

Una dimensione centrale del corso sarà l'attivazione di strumenti concreti per contrastare le disuguaglianze di accesso alla mobilità internazionale. In particolare, si intende promuovere inviti istituzionali rivolti a ricercatori, attiviste e soggetti impegnati provenienti da paesi sistematicamente esclusi dalla libera circolazione – come Tunisia, Marocco, Algeria, e diversi contesti del Medio Oriente – dove le condizioni di rilascio dei visti rendono spesso impossibile la partecipazione a eventi accademici o politici transnazionali. L'università, in questo senso, sarà intesa non solo come spazio di riflessione critica, ma anche come strumento di apertura e accesso, capace di supportare la circolazione dei saperi e delle persone ostacolata dai regimi di frontiera.

Attraverso la pratica dell'invito accademico – inteso come atto politico e solidale – il workshop mira a sostenere la costruzione di reti transnazionali di alleanza e reciprocità, riconoscendo e valorizzando l'apporto insostituibile di chi vive e lavora nei contesti direttamente colpiti dalle politiche migratorie restrittive. Lo scambio tra attivismo e ricerca sarà dunque vissuto non solo come oggetto di studio, ma come pratica trasformativa e concreta.

Corpi in transito: il genere della migrazione

16 ore, I, II, III anno

Ciclo di incontri dedicato alla questione di genere nelle migrazioni con un focus su violenza di genere, lavoro e cura, temi centrali nelle esperienze delle donne migranti. Gli incontri, in modalità mista, daranno spazio a voci che, all'interno del mondo accademico, intrecciano studi di genere e studi migratori nelle loro pratiche di ricerca e riflessione critica.

Carcere e migrazioni

16 ore, I, II, III anno

Il workshop esplorerà l'evoluzione della scrittura scientifica tra metodi tradizionali e intelligenza artificiale, analizzando come gli strumenti digitali stanno trasformando la ricerca e la redazione accademica. Attraverso un approccio interdisciplinare, ci si interrogherà criticamente sul rapporto tra innovazione tecnologica, etica della ricerca e qualità dei saperi. Non una semplice formazione sull'uso di tool digitali, ma uno spazio collettivo per ripensare – con consapevolezza storica e prospettiva futura – le pratiche della conoscenza nell'era dell'IA.

Talking Citizenship - Seminario sulla cittadinanza

4 ore, I, II, III anno

Seminario online con Engin Isin (in lingua inglese)

Engin Isin è uno dei più influenti teorici contemporanei della cittadinanza. Da oltre quattro decenni, ha ridefinito radicalmente questo concetto, spostando l'attenzione dallo status giuridico concesso dallo Stato-nazione a una pratica dinamica e conflittuale, fondata sulla lotta, la resistenza e la soggettività politica. Nei suoi lavori, Isin analizza come individui e gruppi possano mettere in atto quelli che definisce “atti di cittadinanza” — interventi di rottura che sfidano le strutture di potere dominanti e aprono spazi per nuove forme di agency politica ed emancipazione. Il seminario si propone come un'occasione per dialogare con l'approccio critico di Engin Isin e riflettere collettivamente sui significati contestati e sul potenziale trasformativo della cittadinanza nel contesto delle attuali crisi globali, dei processi migratori e delle tensioni democratiche.

Book forum - Gruppo di lettura 'Un grande classico'

12 ore, I, II, III anno

Il Book Forum è un ciclo di incontri rivolto a studenti e studentesse di dottorato, pensato come uno spazio di confronto critico attorno a opere che hanno segnato il dibattito teorico e metodologico contemporaneo. Gli incontri possono svolgersi sia alla presenza dell'autore o autrice del testo discusso, sia in forma seminariale tra dottorandi/e, con l'obiettivo di approfondire collettivamente approcci concettuali rilevanti, esplorare prospettive interdisciplinari e riflettere su questioni centrali per il lavoro di ricerca.

Due incontri al mese da calendarizzare nel secondo semestre per permettere ai/le dottorandi/e dei vari cicli di confrontarsi su testi fondativi delle varie discipline afferenti al dottorato. Il gruppo di lettura sarà autogestito da/le dottorandi/e in forma laboratoriale.

Linguistica e migrazioni. L'impatto del test di lingua in ambito migratorio

4 ore, I, II, III anno

Il seminario esplora il ruolo del test di lingua in contesto migratorio, considerandolo in ottica di inclusione sociale e impatto socio-emotivo in adulti migranti con basso livello di alfabetizzazione. Rapporto e mediazione tra test makers e policy makers. Il seminario offrirà altresì un'opportunità per valorizzare le esperienze del centro ITASTRA dell'Università di Palermo nell'ambito della valutazione linguistica certificatoria in contesto migratorio.

Dialoghi dottorali

12 ore, I, II, III anno

Un incontro mensile tra dottorandi e dottorande di diversi corsi di dottorato, che nasce con l'obiettivo di creare uno spazio di scambio orizzontale e interdisciplinare in cui presentare, discutere e confrontarsi sui propri percorsi di ricerca. Ogni incontro prevede la presentazione, a rotazione, dei progetti o di specifici nodi teorici, metodologici o empirici da parte di uno o più partecipanti, seguita da un momento di discussione collettiva. Questo spazio informale ma strutturato intende favorire la costruzione di una comunità di ricerca collaborativa, promuovere l'ascolto reciproco, il supporto tra pari e l'esplorazione di punti di contatto tra ambiti disciplinari differenti. Gli incontri sono aperti a tutti e tutte i/le dottorandi/e interessati/e a condividere e far crescere le proprie ricerche in un ambiente di confronto libero e solidale.

Rappresentanza, tokenism e white saviourism: decostruire le dinamiche del privilegio nella produzione culturale e accademica

4 ore, I, II, III anno

Il seminario, organizzato in collaborazione con l'associazione InMenteItaca APS ETS (Torino), intende esplorare criticamente i concetti di rappresentanza, tokenism, white saviourism e le loro implicazioni nei contesti culturali, sociali e accademici. Attraverso una combinazione di approfondimento teorico e discussione partecipata, l'attività offrirà strumenti per interrogare il modo in cui il privilegio e le disuguaglianze si riproducono anche negli spazi del sapere. Sarà coinvolta come ospite Espérance Hakuzwimana, scrittrice e attivista, da anni impegnata sui temi dell'identità, del razzismo sistemico e della giustizia sociale. Il corso si propone di: analizzare le retoriche di inclusione e diversità nei contesti istituzionali; problematizzare il ruolo della rappresentanza simbolica; riflettere sulle pratiche accademiche attraverso una lente decoloniale e intersezionale. Destinato a dottorande e dottorandi interessati a tematiche di giustizia sociale, studi post/decoloniali, teoria critica e produzione culturale.

Contro-archivi e analisi integrate: quando i dati discriminano

4 ore, I, II, III anno

Il seminario esplora metodologie critiche per l'analisi dei dati sulle migrazioni presentando l'esperienza dei contro-archivi realizzate da attivisti del Mediterraneo. Attraverso queste esperienze, il seminario offrirà un'opportunità di confronto per la costruzione di contr-narrazioni che si interrogano su questioni di giustizia epistemica. Un focus speciale sarà posto sull'etica della

divulgazione e sull'integrazione di metodologie diverse (statistica descrittiva, analisi qualitativa, ecc.) e strumenti multimediali per la costruzione di storie collettive.

Seminario Interdisciplinare sui Border Studies

4 ore, I, II, III anno

I confini non sono mai stati mere linee geografiche, ma dispositivi dinamici di governance, identità e disuguaglianza. Questo seminario propone un percorso critico attraverso i *Border Studies* contemporanei, esplorando come i confini – fisici, digitali e simbolici – plasmino le migrazioni, ridefiniscano la sovranità e producano nuove forme di inclusione/esclusione in un mondo segnato da crisi geopolitiche, climatiche e sanitarie. Con la possibilità di esplorare temi come: la materialità dei confini, confini “liquidi”, pratiche di resistenza e prospettive decoloniali. L'obiettivo è creare uno spazio di dialogo sulla trasformazione della frontiera come categoria chiave per comprendere le sfide del XXI secolo.

Altre attività didattiche

I dottorandi e le dottorande seguiranno inoltre i seminari organizzati dalla Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Palermo a integrazione delle attività programmate dal collegio dei docenti e co-programmate.